Rapporto

numero	data	Dipartimento
7362 R	16 gennaio 2018	CONSIGLIO DI STATO / DFE

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze
sulla mozione 10 aprile 2017 presentata da Gabriele Pinoja e cofirmatari per la Commissione speciale per l'attuazione dell'IP "Prima i nostri!" - *Per un rafforzamento e miglior coordinamento dei controlli nel settore del collocamento e prestito di personale*

(v. messaggio 11 luglio 2017 n. 7362)

1. LA MOZIONE

La mozione vorrebbe rafforzare e migliorare i controlli sul lavoro interinale chiedendo al governo di intraprendere a livello cantonale, nel rispetto della legislazione federale in materia, quanto necessario per potenziare e meglio coordinare le attività di controllo sull'operato delle agenzie attive sul territorio cantonale. In particolare, si chiede di valutare un possibile rafforzamento dell'autorità cantonale di vigilanza e dei mezzi a sua disposizione, anche per quanto attiene alla collaborazione con altri attori, al fine di garantire un pieno ed efficace assolvimento dei compiti che le spettano in virtù del diritto federale.

2. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

2.1 La base legale

L'attività delle agenzie di prestito di personale è regolata dalla **Legge federale sul collocamento e sul personale a prestito (LC)**, che contempla in particolare l'obbligo di ottenere un'autorizzazione d'esercizio cantonale e - se l'attività svolta ha un carattere transfrontaliero - federale.

2.2 I requisti

I requisiti aziendali (iscrizione al registro di commercio in Svizzera, disporre di locali d'affari adeguati all'attività, non svolgere altre attività che possano nuocere ai lavoratori collocati o prestati e ai datori di lavoro) e quelli relativi alla persona responsabile (cittadinanza svizzera o permesso di dimora , assicurare un servizio di collocamento/prestito conforme alle regole della professione e godere di buona reputazione) sono uguali **per l'attività di prestito di personale e di collocamento**. In caso di prestito di personale l'impresa deve tuttavia fornire una cauzione a garanzia degli obblighi salariali nei confronti del personale prestato. L'importo della cauzione è di 50'000 franchi, o di 100'000 franchi se sono svolte oltre 60'000 ore di lavoro a prestito, e di ulteriori 50'000 franchi se viene svolto del prestito di personale in relazione con l'estero.

1.0064

2.3 L’autorizzazione

Il compito di valutare e rilasciare l'autorizzazione d'esercizio a livello cantonale è affidato alla Sezione del lavoro (SdL), mentre a livello federale l'autorità competente è la Segretaria di Stato dell'economia (SECO).
L'attività della SdL in proposito riguarda per l’essenziale la gestione delle nuove domande d'autorizzazione (in media da 5 a 10 nuove autorizzazioni all’anno), delle autorizzazioni già in essere (sostituzioni persone responsabili, sostituzioni cauzioni) e delle cessazioni d'attività (circa 5-6 soppressioni all'anno), così come la verifica delle segnalazioni relative ad eventuali attività di prestito/collocamento (valutazione dell'obbligo d'autorizzazione e/o valutazione dello svolgimento di un'attività di prestito di personale; circa 30-40 casi l'anno).

2.4 Alcuni dati

In Ticino sono attualmente registrate 137 imprese (2015:133; 2014:130; 2013:118; 2012:114). Delle imprese a oggi attive, 43 dispongono esclusivamente dell'autorizzazione cantonale e 94 dispongono sia dell'autorizzazione cantonale, che federale. Le imprese registrate per il solo collocamento privato sono 58, per la sola fornitura di personale a prestito 41 e nei rimanenti 38 casi le imprese sono attive in entrambi i settori.

Su questo fronte non si riscontrano problemi nel far fronte ai compiti previsti dalla LC.

2.5 Controllo delle condizioni salariali

La Commissione professionale Paritetica Regionale del Canton Ticino per il prestito del personale (CPRT), la quale collabora con le altre commissioni paritetiche settoriali, provvede a verificare queste condizioni.

A livello nazionale, il contratto collettivo di lavoro per il personale a prestito (CCL prestito), in vigore dal 2012, obbliga tutte le agenzie al rispetto di salari minimi in tutti i rami economici che non sono già coperti da CCL settoriali. Le verifiche consistono in controlli a campione presso i datori di lavoro e nella consultazione dei dossier individuali dei lavoratori prestati.

Resta il fatto che il campo di applicazione della convenzione non copre l’intero settore. Dai salari minimi sanciti dal CCL sono esclusi i lavoratori prestati nei settori che storicamente risultavano virtuosi dal profilo dei livelli salariali: industria chimico-farmaceutica, industria meccanica, industria grafica, industria orologiera, industria alimentare e dei generi voluttuari, nonché in aziende dei trasporti pubblici (art. 3 cpv. 3 CCL). Inoltre, fino al 1° maggio 2016, erano escluse dal campo di applicazione del CCL le piccole agenzie interinali, con una massa salariale prestata inferiore a fr. 1'200'000.

Per questi motivi, negli scorsi anni la Commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone (CT) ha eseguito specifiche inchieste presso le aziende non assoggettate al CCL. Questi controlli hanno evidenziato, secondo i criteri adottati dalla CT, la presenza di dumping salariale.

Per questa ragione il Consiglio di Stato ha decretato l’entrata in vigore di due ulteriori contratti normali di lavoro (CNL):

- il CNL per il settore del prestito di personale in aziende che per quanto riguarda i lavoratori prestati presentano salari annui inferiori a fr. 1'200'000 (in vigore dal 1°

ottobre 2013; abrogato a far tempo dal 1° maggio 2016 poiché il campo di applicazione del CCL è stato esteso anche a queste aziende);

- il CNL per il settore del prestito di personale nelle aziende dell'industria chimico-farmaceutica, dell'industria meccanica, dell'industria grafica, dell'industria orologiera, dell'industria alimentare e dei generi voluttuari, nonché in aziende dei trasporti pubblici (in vigore dal 1° settembre 2014).

Il 25 settembre 2016 è stato approvato dal popolo il controprogetto parlamentare all'iniziativa popolare legislativa generica del 10 ottobre 2011 **"Basta con il dumping salariale in Ticino!"**. Questo controprogetto rafforza la sorveglianza del mercato del lavoro ticinese, attraverso un potenziamento - in atto - degli effettivi sia degli organi cantonali di controllo che delle Commissioni paritetiche. A questo proposito, il Parlamento ha stanziato un credito quadro di massimi fr. 10'000'000.- per il periodo 2017-2020 che permetterà: un aumento quantitativo e qualitativo di controlli efficaci e il miglioramento della tempestività delle sanzioni.

Nel 2016 sono stati comunque controllati il 22% dei datori di lavoro ticinesi non sottoposti a contratti collettivi di lavoro di obbligatorietà generale (CCL-OG), un tasso superiore sia alle richieste della SECO (2-3%) che alla media svizzera (5%).

3. DISCUSSIONE E CONCLUSIONI COMMISSIONALI

Il 4 ottobre 2017, dopo aver discusso del Messaggio, preso atto delle prime risultanze e discussioni interne, la Commissione ha inteso chiedere al Governo un complemento di informazione al fine di conoscere quali passi concreti fossero stati intrapresi a far tempo dallo stanziamento del credito quadro di massimi fr. di 10 mio per il periodo 2017-2020 di cui sopra, anche in termini di assunzione di unità amministrative.

In data 15 novembre il Consiglio di Stato ha trasmesso la sua risposta nella quale si indica d'ingresso che il rafforzamento della dotazione delle autorità di controllo cantonali è una decisione governativa su proposta della Commissione tripartita (in seguito: CT). Senza entrare nel merito di composizione e compiti di tale CT, che sono noti al legislativo, riprendiamo qui solo le conclusioni relative alle valutazioni fatte in vista dei controlli del mercato del lavoro. Si è quantificato in 9 unità il fabbisogno iniziale di potenziamento dell'amministrazione cantonale, suddivise in 5 unità ispettive e 1 amministrativa presso l'Ufficio dell'Ispettorato lavoro (UIL) e 3 unità presso l'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro (USML) per l'attività di coordinamento. Negli anni a venire la CT valuterà eventuali necessità ulteriori di potenziamento.

Ad oggi, per quanto attiene il potenziamento dell'UlL, delle 6 unità previste sono state assunte 4 unità (3 ispettori e una segretaria) di cui tre già operative, mentre la quarta sarà operativa verosimilmente entro il mese di gennaio 2018. Il processo di selezione per le due posizioni ispettive ancora mancanti è nella fase conclusiva e verosimilmente il Consiglio di Stato indica che potrà procedere alla nomina a brevissimo.
Presso l'USML sono già attive invece tutte e 3 le nuove unità.

Per quanto concerne invece il potenziamento delle commissioni paritetiche, sono state sinora assunte 4.5 unità ispettive presso la Commissione paritetica dell'edilizia e affini, 1 unità congiuntamente dalla Commissione paritetica della tecnica della costruzione e dalla

Commissione paritetica delle metalcostruzioni e 1 è in fase di assunzione da parte della Commissione paritetica diverse per i settori degli autotrasporti, delle autorimesse, delle carrozzerie, dei cartonaggi, del disegno, delle istallazioni elettriche, del settore forestale, dei giardinieri, delle imprese di pulizia, degli ingegneri e degli architetti.
Le Commissioni paritetiche del prestito di personale, coiffure, sicurezza privata, ristorazione e albergheria, hanno pure manifestato l'intenzione di assumere ulteriori unità ispettive. Ad oggi non hanno tuttavia ancora proceduto in tal senso.

Ciò preso atto a titolo di complemento d'informazione, la Commissione della gestione e delle finanze condivide, anche per ragioni finanziarie, le conclusioni governative secondo le quali la Sezione del lavoro dispone già di mezzi sufficienti per far fronte ai compiti che le spettano in virtù del diritto federale (valutazione e rilascio delle autorizzazioni d'esercizio a livello cantonale) e l'attuazione del controprogetto all'iniziativa popolare "Basta con il dumping salariale in Ticino!" già potenzia (come visto poc'anzi) e potenzierà, le attività di controllo sul mercato del lavoro per evitare il diffondersi di pratiche di dumping salariale, dannose per il settore del prestito di personale e per tutta l'economia cantonale.

✵ ✵ ✵ ✵ ✵

Invitiamo pertanto il Gran Consiglio a ritenere evasa la mozione.

Per la Commissione gestione e finanze:

Matteo Quadranti, relatore
Bacchetta-Cattori - Caprara - De Rosa -
Durisch - Farinelli - Garobbio - Garzoli -
Kandemir Bordoli - Pinoja